

FALSTAFF E IL SUO SERVO

di Sara Vandi

Ispirato all'immenso patrimonio di matrice shakespeariana, *Falstaff e il suo servo* è la rielaborazione – pensata per il pubblico d'oggi – dei diversi drammi che vedono come protagonista *Falstaff*, prototipo del nobile fanfarone e millantatore.

Scritto da Nicola Fano e Antonio Calenda (anche regista), il dramma vede come protagonisti Franco Branciaroli e Massimo De Francovich, vivide personalità nel panorama dello spettacolo italiano.

La rappresentazione si gioca sul fervente contrasto tra i due personaggi principali, Falstaff – anziano e corpulento nobile, audace sostenitore del fatto che "tutto nel mondo è burla e l'uomo è nato burlone – e il suo servo, smilzo e ossuto figuro che si rende voce della ragione.

Oltre alle stravaganti e spesso esilaranti avventure vissute da Falstaff (che avvengono non senza scomodare qualche sensuale e ricca dama) il vero protagonista del dramma è un millenario dualismo: l'opposizione tra chi vive *per burla* e chi vive secondo ragione. Da notare che Calenda abbia saputo sapientemente dispiegare tale dicotomia, contrapponendo *in toto* le figure di Falstaff e del servo, dalle – già citate – diverse costituzioni fisiche al totale contrasto dei costumi: goffamente colorato quello del nobile, austero e rigido l'altro.

Un epilogo tragico e ignominioso segna la fine di chi vive come se la vita fosse una mera bazzecola, dunque facendo prendere al dramma una precisa posizione riguardo al sopracitato contrasto.

Interessante ricordare, per approfondire la storia del plurisecolare Falstaff, che lo stesso Giuseppe Verdi compose un'opera con protagonista tale personaggio. Insomma, nonostante i secoli che trascorrono e le diverse interpretazioni, la potenza del teatro, dell'arte e della creatività umana ancora riescono a investire di rinnovata vitalità i personaggi più classici e rappresentati!